IL METODO PROGETTUALE

La conoscenza del metodo progettuale,
del come si fa a fare
o a conoscere le cose,
è un valore liberatorio:
è un ‘fai da te’ te stesso.

Bruno Munari

Non possiamo parlare di progettazione e di metodo senza citare Bruno Munari e i suoi scritti, soprattutto **Da cosa nasce cosa**. È in questo libro che ritroviamo una delle definizioni che preferiamo rispetto al metodo progettuale, che per Munari altro non è che una serie di operazioni necessarie, disposte in un ordine logico dettato dall’esperienza e che ha lo scopo di giungere al massimo risultato col minimo sforzo.

Non c’è un solo modo di fare le cose, come anche non esiste uno strumento che va bene per tutto, ma ci sono diversi strumenti che possiamo prendere dal design e dal management e che possiamo utilizzare per la progettazione culturale, tra cui il Ciclo di vita del progetto, il Logical Framework, la mappa delle relazioni, etc… Strumenti e metodologie che Munari ha riassunto in uno schema ormai famoso che prevede di partire dalla conoscenza del problema (o del contesto), dalla sua definizione e dalla sua scomposizione, dalla raccolta e dall’analisi dei dati e solo a questo punto dalla creatività, che si sviluppa ancora in ricerca, sperimentazione, prototipazione, programmazione, pianificazione e verifica per arrivare al realizzazione del progetto.

Tutto questo è condensato in molti strumenti, ma fra tutti quello che preferiamo è il **Quadro Logico**, dove sono riportati quadranti diversi e strettamente connessi che descrivono contesto, cambiamento perseguito, fattori esterni che possono influenzare il progetto, strategie, azioni, risorse, attività, indicatori, destinatari, output e outcome.

Vuoi progettare con noi?
Scrivici a info@ecatecultura.com